



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 14

Approvato dal Consiglio Comunale in data 06 marzo 2023

OGGETTO: SOLIDARIETA' CON LA RESISTENZA E I MANIFESTANTI IRANIANI E INCLUSIONE DEI PASDARAN NELLA LISTA DELLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

RICHIAMATI

- La Risoluzione sulla reazione dell'Unione Europea alle proteste e alle esecuzioni in Iran (RC-B9-0066/2023) approvata dal Parlamento Europeo in data 18 gennaio 2023 con 598 voti a favore, 9 contrari e 31 astenuti, nella quale si invita la U.E. ed i paesi membri ad inserire il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nell'elenco dei gruppi terroristici;
- gli orientamenti dell'U.E., dell'Italia e del Comune di Torino sulla pena di morte e sulla difesa dei diritti umani;
- la dichiarazione dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani del 10 gennaio 2023 e la dichiarazione del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran dell'8 dicembre 2022, nelle quali si chiede una moratoria immediata sulla pena di morte e la sospensione di tutte le esecuzioni;
- la risoluzione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) del 14 dicembre 2022 dal titolo "Rimozione della Repubblica Islamica dell'Iran dalla Commissione sulla condizione delle donne per il resto del suo mandato 2022-2026";
- il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 (ICCPR) e la sua ratifica da parte dell'Iran nel giugno 1975;
- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948.

CONSIDERATO CHE

- Secondo fonti attendibili, l'Iran ha giustiziato più di 500 persone nel 2022, esclusi gli oltre 450 manifestanti uccisi dalle forze di sicurezza durante la violenta repressione delle proteste pubbliche;
- le autorità iraniane hanno emesso condanne a morte per accuse legate alla repressione violenta delle proteste e degli scioperi a seguito dell'assassinio di Mahsa Jina Amini da parte della polizia morale;

- i prigionieri in Iran sono spesso sottoposti a tortura, con il sospetto che le condanne a morte vengano emesse ai prigionieri sulla base di false confessioni;
- secondo l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, i procedimenti penali e la pena di morte vengono utilizzati dal governo iraniano come armi per incutere timore nella popolazione in modo da reprimere il dissenso;
- almeno 20 manifestanti sono stati finora condannati a morte e fino ad altri 100 sono stati accusati di reati capitali;
- di fronte alle proteste l'unica risposta della leadership e delle forze di sicurezza iraniane, in particolare del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) e delle forze paramilitari Basij, è stata una repressione mortale nei confronti di manifestanti e individui che esprimevano dissenso, prendendo di mira in modo sproporzionato gruppi minoritari oppressi come i beluci e curdi;
- i funzionari iraniani ricorrono alla violenza di genere e sessuale contro donne e ragazze;
- secondo Amnesty International, le forze di sicurezza iraniane sparano illegalmente e deliberatamente munizioni vere e altri proiettili metallici direttamente contro i manifestanti;
- l'Iran impone ed esegue la pena di morte contro i minori in violazione dei suoi obblighi ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo; che tra il 2009 e il settembre 2020 sono state segnalate almeno 67 esecuzioni di minorenni; che nel gennaio 2022 in Iran si trovavano nel braccio della morte 85 minorenni;
- l'Iran sostiene la Federazione russa nella guerra illegale contro l'Ucraina, anche fornendo droni militari e addestramento.

ESPRIME

- Le più sentite condoglianze alle famiglie, agli amici e ai colleghi di tutte le vittime innocenti del regime iraniano;
- la più ferma condanna del costante deterioramento della situazione dei diritti umani in Iran, che colpisce in particolare le donne e le minoranze etniche, come i curdi, i baluci e gli arabi, le minoranze religiose come i baha'i, i cristiani e gli ebrei, le persone LGBTIQ e chiunque provi a criticare il regime.

INVITA

- Il Governo italiano ad aggiungere il Corpo delle Guardie della Rivoluzione islamica, noto anche come Guardiani della Rivoluzione o Pasdaran e le sue forze sussidiarie, comprese la milizia paramilitare Basij e la Forza Quds, nell'elenco dei gruppi terroristi;
- a ritirare la rappresentanza diplomatica dalla Repubblica Islamica dell'Iran.